potentati dell'agricoltura convenzionale. Nel nostro paese la "sovranità alimentare" oggi è diventata slogan per la difesa e la promozione del Made in Italy agroindustriale, quello delle grandi filiere zootecniche e delle coltivazioni intensive, che devastano interi territori ed attentano alla salute delle popolazioni rurali e cittadine;

7) Il decreto che il MIPAAF si appresta a varare sulle contaminazioni accidentali blocca gli alimenti biologici con tracce di pesticidi, salvo essere più tolleranti se la presenza è più evidente, mentre le stesse tracce sono tollerate nei cibi a residuo zero e in quelli coltivati con l'agricoltura integrata sovvenzionata dalla UE.

Crediamo veramente che l'attacco al sistema biologico sia null'altro che l'anticipazione della volontà di una totale marginalizzazione di un modello di agricoltura, come quello che noi sosteniamo, che mette al centro la Terra come sistema di vita e le interazioni con le sue componenti e tutti gli altri esseri viventi, e nel quale, il cibo, ovviamente, rappresenta insieme la nostra prima fonte economica ed il conseguente messaggero di questi contenuti.

Una crisi di senso ed economica della nostra agricoltura che, nell'impatto con i processi di trasformazione mondiale dei mercati, subisce (e determina) il disegno di un Paese trasformato sempre di più in una grande piattaforma commerciale in cui le stesse funzioni della produzione e del lavoro della terra e nel mare vengono marginalizzate perdendo ruolo, potere e valore culturale, economico e sociale.

Noi riteniamo che le aziende agricole biologiche, per l'importante contributo nel recuperare e sostenere la priorità del rapporto produzione/fruizione su quello della commercializzazione/finanza, sono decisive per tutta agricoltura nazionale, per il territorio e le nostre comunità, fino a poter dire che, se la posta in gioco è combattere la desertificazione dello spazio rurale e il mantenimento del lavoro agricolo come presidio fondamentale per la tutela ambientale e dei sistemi sociali, allora il rafforzamento delle aziende biologiche è nell'interesse generale di tutta la nostra agricoltura.

La FEDERAZIONE DEL BIOLOGICO PER L'AGROECOLOGIA nasce all'interno del processo della Costituente della Confederazione di Altragricoltura e rappresenta una delle nostre priorità strategiche ,con l'obiettivo di ricomporre il vasto e frammentato mondo del biologico in un soggetto autonomo capace di sostenere un progetto ancorato alla Riforma dell'Agricoltura, della Pesca, dell'Itticoltura e del Cibo

Una proposta che fin dall'inizio investa le sue energie sulla tutela del ruolo della produzione contadina e della Pesca artigiana, della piccola e media azienda, del suo rapporto con il territorio e della sua relazione con le comunità per difenderla dallo stravolgimento dell'agricoltura come reparto all'aperto della produzione industriale .

Una prospettiva agroaecologica che, recuperando a pieno la funzione sociale del lavoro della terra, aiuti a ricollocare i rapporti fra viventi, ambienti naturali e sistemi agricoli nelle relazioni ecologiche, culturali ed economiche positive di cui le nostre comunità hanno bisogno per uscire da una profonda crisi in cui sono ricacciate.

Se la difesa della libertà di produrre è una priorità per gli interessi di tutti gli agricoltori italiani, per gli agricoltori biologici è una delle funzioni costituenti e vitale per poter esercitare a pieno la il proprio ruolo e la responsabilità che veste nei confronti del territorio, dell'ambiente e della società.

Ricerchiamo l'unita e la convergenza con quanti vorranno coinvolgersi nel compito di aprire una fase nuova nel Paese per il Biologico e, nel frattempo, apriamo un percorso di lavoro ponendo alla base i seguenti obiettivi e azioni concrete: